



di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

GINO PAOLI

E' considerato il capostipite dei cantautori, anche perché ad inizio '60, insieme ad Umberto Bindi (*Arrivederci, Il nostro concerto*), conosce il successo discografico, dapprima come autore (*Il cielo in una stanza, Senza fine*), poi anche come interprete (*La gatta, Grazie, Sassi, Un uomo vivo*). Nel '63 il suo più grande successo: *Sapore di sale*. Analizziamo in questa discografia i primi dieci anni di carriera di Gino Paoli.

Dieci anni in cui il cantautore, nato il 23 settembre del 1934 a Monfalcone (Gorizia), incide per quattro case discografiche diverse; la Ricordi dell'esordio, la RCA, a cui si deve la sua rinascita, la CGD, con la quale il rapporto artistico non si rivela particolarmente fortunato, e infine la Durium tra alti e bassi. L'ingresso alla Ricordi Paoli lo deve principalmente a Nanni Ricordi (Giovanni Carlo Emanuele Ricordi) un ventisettenne diplomato in pianoforte, a cui la storica casa discografica milanese affida la sezione leggera del catalogo da affiancare alle opere classiche e operistiche di cui detiene anche le edizioni. Tornato da un breve periodo trascorso a New York e aven-

do osservato lo sviluppo delle case discografiche americane, Nanni trasferisce l'idea alla stessa Ricordi per la quale diventa direttore artistico. All'interno di essa c'è anche Mariano Rapetti (papà del futuro Mogol) e un bravo e giovane grafico, Franco Crepax. Il settore leggero della Ricordi nasce il 1 ottobre del 1958. Il primo disco che viene pubblicato è un album del soprano Maria Callas (l'opera *Medea* di Luigi Cherubini) quasi a non volersi distaccarsi bruscamente dalla connotazione originaria dell'etichetta. Nanni ha buon fiuto nel cercare nuovi talenti, soprattutto frequentando i locali milanesi. Vengono scritturati, Ornella Vanoni, Giorgio Gaber, Umberto Bindi, Luigi Tenco